

## Presidio addetti alle pulizie ospedali Busto Arsizio e Saronno: “Riducendoci le ore non possiamo garantire servizi essenziali”



**Varese7Press**  
Quotidiano d'informazione

Il presidio di questa mattina davanti ospedale Busto Arsizio

**BUSTO ARSIZIO, 27 giugno 2019**-Si è tenuto questa mattina all'ospedale di Busto Arsizio, il presidio delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto pulizie impiegate presso gli Ospedali di Busto Arsizio e Saronno, ASST Valle Olona, organizzato dalla Fisascat Cisl Varese-Como.

L'azienda, la CM Service, che dal 1 luglio dovrebbe subentrare nel servizio di pulizie degli Ospedali di Busto Arsizio e Saronno, la CM Service di Cascinette d'Ivrea, ha comunicato ai sindacati l'intenzione di ridurre del 30% le ore di lavoro delle dipendenti, già part time, che garantiscono la sanificazione degli ospedali.

“Le riduzioni orarie richieste dalla CM Service porterebbero alla paralisi completa del servizio – **precisa Laura Capitale della Segreteria Regionale della Fisascat Cisl** – già oggi garantito solo grazie al lavoro supplementare utilizzato nei cantieri oggetto di passaggio. E' importante che l'azienda ospedaliera si renda conto che, a queste condizioni, l'igiene degli ospedali non potrà più essere garantita. A questo problema si aggiunge l'insostenibilità sociale di una riduzione di lavoro e di stipendio, di lavoratrici già oggi impiegate con part time di poche ore settimanali, che con un'ulteriore riduzione arriverebbero a doversi garantire la sussistenza con stipendi da 300 euro al mese.”

Data la delicatezza del tema trattato, il cambio appalto sarà discusso questo pomeriggio presso la sede dell'Ispettorato del Lavoro di Varese

## **Pulizie negli ospedali di Busto e Saronno, la Cisl: "Si rischia la paralisi"**

**Date :** 27 giugno 2019

Si è tenuto questa mattina (giovedì) presso l'ospedale di Busto Arsizio, il presidio delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto pulizie impiegate presso gli ospedali di Busto Arsizio e Saronno, ASST Valle Olona, organizzato dalla Fisascat Cisl Varese-Como. **Sono coinvolti un centinaio di lavoratori in tutto.**

L'azienda che dal 1 luglio dovrebbe subentrare nel servizio di pulizie degli Ospedali di Busto Arsizio e Saronno, **la CM Service di Cascinette d'Ivrea, ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di ridurre del 30% le ore di lavoro delle dipendenti, già part time**, che garantiscono la sanificazione degli ospedali.

«Le riduzioni orarie richieste dalla CM Service porterebbero alla **paralisi completa del servizio** – precisa Laura Capitale della Segreteria Regionale della Fisascat Cisl – già oggi garantito solo grazie al lavoro supplementare utilizzato nei cantieri oggetto di passaggio. È importante che l'azienda ospedaliera si renda conto che, a queste condizioni, l'igiene degli ospedali non potrà più essere garantita. A questo problema si aggiunge l'insostenibilità sociale di una riduzione di lavoro e di stipendio, di lavoratrici già oggi impiegate con part time di poche ore settimanali, che con un'ulteriore riduzione arriverebbero a doversi garantire la sussistenza con stipendi da 300 euro al mese».

Data la delicatezza del tema trattato, il cambio appalto è stato discusso questo pomeriggio presso la sede dell'Ispettorato del Lavoro di Varese. La committenza è venuta al tavolo e ha sottolineato che rispetto alla gara d'appalto ci sono metrature in più che non erano chiare in gara d'appalto che risale al 2016 (pare per la riapertura di alcuni reparti che all'epoca erano chiusi e per il passaggio dei lavori di cura del verde e di salatura delle strade interne ai presidi che prima erano svolti internamente). Venerdì 5 luglio daranno una risposta più chiara in base a ciò che risponderà l'ospedale su questo allargamento dell'appalto iniziale. La riduzione dell'orario lavorativo, a quel punto, potrebbe essere minore ma i sindacati hanno già fatto sapere che non intendono diminuire di un solo minuto il servizio di pulizia: «Non ci dovrà essere alcuna riduzione» - chiosa Laura Capitale.

### ECONOMIA & FINANZA

#### Leonardo rafforza il vertice

MILANO - L'a.d. di Leonardo Alessandro Profumo ha presentato al Cda del Gruppo il rafforzamento del vertice con la creazione di 3 nuove unità dedicate a finanza, strategie di mercato e tecnologia, che faranno riferimento a lui. Inoltre

Giovanni Soccodato sarà il nuovo Chief Strategic Equity Officer, Enrico Savio dirigerà la Strategy&Market Intelligence, Roberto Cingolani sarà il Chief Technology&Innovation Officer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX  
Si ricerca su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

## Il postino suonerà da mattina a sera

Arriva nel Varesotto la rivoluzione di Poste Italiane Dall'1 luglio nuova organizzazione su due "linee"

VARESE - Il postino suona sempre la mattina? No. D'ora in poi potrebbe arrivare anche nel pomeriggio, alla sera fino alle ore 19:45 e il sabato nell'intervallo fra le 8 e le 14. Arriva anche in provincia di Varese la "rivoluzione dei portalettere" che, dall'1 luglio, amplieranno il loro raggio di azione su tutto l'arco della giornata. La nuova organizzazione, presentata ieri mattina nel centro di distribuzione di viale Belforte e concordata con i sindacati, sarà articolata su due reti distinte, ma integrate. La "Linea di base" che garantisce la consegna quotidiana dei prodotti postali e la "Linea business", dedicata alla consegna di pacchi e prodotti di e-commerce. Ed è proprio quest'ultimo comparto ad aver costretto Poste italiane al cambiamento radicale. Già perché, come ha ricordato Gabriele Marocchi, responsabile ingegneria per la Lombardia, se la corrispondenza tradizionale di lettere, cartoline, riviste e bollette è diminuita del 50%, sta invece crescendo esponenzialmente il volume dei pacchi che, ogni anno, fa registrare un aumento in doppia cifra. «Questo mercato - ha spiegato il dirigente - è composto da clienti molto esigenti e sempre informati sul tragitto del pacco. Vogliono una consegna veloce, con un prodotto integro e portatile e laddove si è richiesto». Per questo i nuovi postini saranno dotati anche di telefono palmare, stampante e pos con cui, per esempio,

sarà possibile rintracciare un cliente che non si trova, avvisarlo dell'imminente arrivo o addirittura pagare direttamente un bollettino, tramite il circuito Maestro. Insomma, il postino diventerà sempre più un "ufficio postale umano", mobile e capillare sul territorio, anche in cima al paesino più sperduto.

Assieme alle novità organizzative, si stanno definendo 45 assunzioni tramite stabilizzazione, sempre di portalettere, con cui «vogliamo dare respiro - ha aggiunto Marocchi - alla consegna della corrispondenza» che, negli ultimi anni, soprattutto a ridosso di Natale e dell'estate, aveva registrato parecchi disservizi, specialmente nell'alto Varesotto. Ritornando ai pacchi, Poste italia-



Sopra il palazzo delle Poste in viale Belforte a Varese. A destra un portalettere dotato di palmare: si potranno pagare anche i bollettini a domicilio



## Si potranno pagare anche i bollettini

Con il portalettere arriva l'ufficio postale a domicilio. Alleanza con i tabaccai

VARESE - (n. ant.) Una delle novità più interessanti introdotte da Poste italiane riguarda il "Postino a domicilio", con cui i portalettere potranno effettuare delle operazioni direttamente a casa del cliente. Per esempio si potranno pagare bollettini postali e spedizioni (assegno), effettuare ricariche telefoniche e Postepay, ritirare la corrispondenza pre-affrancata, consegnare patenti di guida e carte d'identità elettroniche. Insomma, in molti casi, si potranno evitare le code e le attese negli uffici postali tradizionali e fare tutto col "postino di fiducia". In provincia di Varese cresce anche "Punto Poste", la rete di Poste italiane per il ritiro degli acquisti online e la consegna di eventuali resi. Grazie all'accordo quadro firmato con la Federazione italiana tabaccai, accanto ai 175 uffici postali di Varese - il 95% con servizio di Ferpomosta - sono infatti già operativi 29 nuovi "Punto Poste": si tratta di 19 tabaccai, oltre a 10 lockers, gli armadietti per il ritiro e la

spedizione automatica di pacchi che offrono un servizio 24 ore su 24, fino a 7 giorni su 7. In provincia di Varese i tabaccai che hanno finora aderito sono i seguenti. Varese: viale Borri 90, viale Belforte 18 e via Daverio 9. Busto Arsizio: via Arnaldo da Brescia 12, via Espinasse 21, via Pirandello 24. Gallarate: via Postcastello 10, via Montebello 1. Induno Olona: via Porro 136. Laveno Mombello: via Garibaldi 55, via Martiri della Libertà 5. Gemona: via Verdi 37. Somma Lombardo: via Briante 85. Gorla Minore: via Raimondi 36. Luino: via Vittorio Veneto 4. Cislago: piazza Stazione 2. Crosio della Valle: via Risorgimento 12. Orino: via San Lorenzo 3. Osmate: via Maggiore 4. "Punto Poste" è destinata a espandersi ulteriormente in Lombardia sulla base di un importante piano di sviluppo per affiancare nuovi punti di ritiro ai 1.880 uffici postali. Questa rete, sul territorio italiano, oggi conta su 1.438 punti di consegna, che saliranno a oltre 3.500

entro fine anno, affiancando e integrando la più grande e capillare rete distributiva d'Italia, formata da oltre 12.800 uffici postali, più di 11.800 dei quali con servizio di Ferpomosta. Infine, ecco alcuni numeri sul volume postale della provincia di Varese, dove emerge il boom legato all'e-commerce e ai pacchi. Sono infatti oltre 340mila i pacchi consegnati dai centri di distribuzione del Varesotto nel 2018, con un picco di 69mila in quello di Varese. Il recapito quotidiano della corrispondenza, viene invece garantito per tutti gli 890mila abitanti e quindi le 424mila abitazioni, a cui si aggiungono 19mila attività commerciali e 12mila uffici. I portalettere percorrono ogni giorno una media di 19 chilometri per le consegne di base, ai quali si aggiungono gli altri settori a corollario. E non è finita qui. Come ha ricordato l'amministratore delegato Matteo Del Fante, «stiamo lavorando sul progetto droni o su veicoli senza conducente».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dichiarazioni dei redditi, c'è tempo fino a novembre

ROMA - Tempi più lunghi per la consegna della dichiarazione dei redditi Unico. La scadenza slitta di due mesi e passa da settembre a fine novembre: quest'anno, poi, la coincidenza della fine settimana consente la consegna fino al 2 dicembre. È una delle novità in campo fiscale previste dal decreto Crescita che, dopo la conversione in legge, scattano da subito. Ma tra le novità, che impattano sulla vita dei contribuenti, ce ne sono anche altre che potrebbero migliorare il rapporto con il fisco, come quella che non potranno essere richiesti dati già in possesso dell'amministrazione finanziaria (come quelli sui medicinali forniti dalle farmacie) o la possibilità di non pagare imposte sugli affitti non posseduti.

**Nuovo calendario per redditi, Imu e Tasi.** Per l'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi ci saranno due mesi di tempo in più: dal 30 settembre al 30 novembre. Cambia anche la data per le dichiarazioni relative a Imu e Tasi, che si fanno quando c'è un cambiamento di proprietà o valore la scadenza si sposta dal 30 giugno al 31 dicembre.

- **Riapertura rottamazione.** Fino al 31 luglio si potrà aderire, pagando in un'unica soluzione al 30 novembre, o in 17 rate, la prima sempre il 30 novembre. Riaperto anche il saldo e stralcio. Possibile anche per gli enti locali che lo deliberano.
- **Imu-tasi, no a dichiarazione per casa al figlio.** Non bisognerà più dichiarare al fisco il possesso dei requisiti per fruire delle agevolazioni Imu e Tasi per gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado, come figli o genitori. Non servirà nemmeno per fruire degli sconti per gli immobili affittati a canone concordato.
- **Niente documenti se il fisco già li ha.** In caso di controllo formale sulle dichiarazioni dei redditi, l'amministrazione finanziaria non può chiedere ai contribuenti certificazioni e documenti che siano già disponibili nell'anagrafe tributaria (girati già da banche, farmacie o assicurazioni, ad esempio per la precompilata). Questo vale anche per gli Isa, i nuovi indici di affidabilità che hanno sostituito gli studi di settore: non ci sarà bisogno di inserire i dati già indicati.

- **Affitti e semplificazioni.** Per non pagare imposte sulle rette mai incassate, i proprietari di casa, incappati in inquilini morosi, non dovranno più aspettare la convalida di sfratto: basterà l'intimazione. La novità riguarderà i contratti stipulati dal 2020. Viene inoltre meno l'obbligo di rinnovo della cedolare secca.
- **Proroga Isa e moratoria multe scontrini.** I versamenti Isa slittano al 30 settembre. Moratoria di sei mesi delle sanzioni sugli scontrini elettronici. Raddoppiano le chance di vincere alla lotteria degli scontrini per chi paga con il bancomat.
- **Arrivano tanti bonus.** Sconti pari al 25% del costo per chi acquista prodotti che derivano per i tre quarti dal riutilizzo di rifiuti. Per le imprese l'aiuto si traduce in un credito d'imposta. La misura è finanziata con 20 milioni per il 2020. Rimborso totale dei tributi comunali, per un massimo di 4 anni, a chi rialza le saracinesche di negozi chiusi, da almeno 6 mesi, in cittadine sotto i 20mila abitanti. Anche qui il budget a regime è di 20 milioni annui.

## VARESE CITTÀ

### Varese in salute: incontro Cisl dei Laghi

“Varese in salute”, proposte per attuare la riforma del sistema socio-sanitario regionale nel territorio è il titolo di un convegno in programma lunedì prossimo, 1 luglio nella sala Campiotti della Camera di Commercio (ore 9) in piazza

Monte Grappa. L’iniziativa è promossa dalla Cisl dei Laghi, insieme con le sue categorie: incontro con le istituzioni e le aziende sanitarie e socio-sanitarie per dialogare su priorità condivise.


**le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Palliativatori  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
 Curarado (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b  
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com

### CIRCOLO E DINTORNI

Ieri la visita dell'assessore regionale Giulio Gallera, mentre si avviano a conclusione i concorsi che dovrebbero ridare ossigeno anche al Pronto soccorso



# Ospedali, la svolta

## Assunzioni di chirurghi e infermieri: pronti i contratti

AUMENTANO LE "BORSE" DEL MINISTERO

### Specializzandi: 84 posti all'Insubria

Nella recente tornata di accreditamento delle scuole di specializzazione, il Ministero dell'università e della ricerca ha riconosciuto la "validità formativa" dell'Università dell'Insubria in 18 discipline: 84 medici potranno dunque specializzarsi con una borsa di studio statale. «Sono numeri più che soddisfacenti - sottolinea il rettore Angelo Tagliabue -, che vedono l'ateneo in crescita del 19 per cento, con 16 borse di studio in più rispetto al precedente anno accademico». Le scuole dell'Insubria che ottengono più contratti sono: Anestesia e rianimazione con 12 posti; Medicina interna con 10; Medicina d'emergenza, Ginecologia e Ortopedia con 8 posti ciascuna; Chirurgia generale e Otorinolaringoiatria con 7 posti ciascuna. Rispetto alle scuole accreditate lo scorso anno, si aggiunge Patologia clinica e Biochimica clinica con una borsa, mentre non ottengono borse ministeriali in questa tornata Pediatria e Radiodiagnostica. Il presidente della Scuola di medicina Giulio Carcano: «Il nostro ateneo partecipa, inoltre, ad altre scuole di specializzazione accreditate in rete con gli altri atenei lombardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ LE PRIME TRASFERTE DAL "DEL PONTE"

### I pediatri varesini al lavoro ad Angera

I pediatri dell'ospedale Del Ponte si trasferiranno ad Angera. Da lunedì 1 luglio, ad Angera arriveranno i pediatri dell'equipe del professor Massimo Agosti, ovvero quelli della Pediatria dell'Ospedale Del Ponte di Varese. Con la fine di giugno, infatti, termina la collaborazione con la cooperativa di specialisti che ha garantito in questi mesi la presenza dei pediatri nella sede di Angera ed entreranno in servizio i professionisti della sede varesina. In particolare, i pediatri del Del Ponte garantiranno la loro presenza nella sede angerese tutti i giorni dalle 9 alle 17. I medici in servizio nel Pronto soccorso di Angera potranno inoltre contare su un collegamento telefonico attivo H24 con la Pediatria varesina per avere consulenze specialistiche. «Il nostro impegno sarà quello di portare all'Ospedale di Angera le competenze, l'esperienza e la passione con cui lavoriamo al Del Ponte - spiega Massimo Agosti, Direttore della Pediatria dell'Ospedale Del Ponte e del Dipartimento della Donna e del Bambino dell'Asst dei Sette Laghi -, per dare piena concretezza a quel concetto di rete aziendale su cui puntiamo tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terza Sanità della Regione Lombardia, il varesino Emanuele Monti. Tornando alle assunzioni in vista e alla disponibilità data da alcuni specialisti, il dg Bonelli sottolinea che «in alcuni reparti e per alcune discipline ci

sono difficoltà per carenze di medici, come in Pronto soccorso, nelle Ortopedie e in radiologia e in alcuni presidi più che altrove, ma la situazione si sta sbloccando e grazie al Decreto Calabria potremo fare nuove

assunzioni». Un tema, quello di poter aumentare la spesa collegata al personale, che è stato affrontato dall'assessore Giulio Gallera «Da settembre tutti gli specializzandi potranno lavorare e la situazione dovrebbe

migliorare». L'assessore Gallera ha ricordato che nella situazione che ha impedito finora nuove assunzioni, la Regione Lombardia è comunque riuscita a stralciare dai propri conti 3 milioni di euro «e di questi, ben due

milioni sono stati investiti sull'ospedale Del Ponte, a dimostrazione della volontà di portare a compimento l'intervento dell'ospedale nuovo della mamma e del bambino». Su questo fronte, inoltre, il presidente della com-

missione terza Emanuele Monti ha ribadito che «il terzo lotto dell'ospedale Del Ponte si farà» e che la missione per «concludere» parti strutturali e trasferimenti e personale dell'ospedale della mamma e del bambino, «è quasi conclusa». Il «giro» dell'assessore regionale al Welfare tra gli ospedali del territorio si è svolto a Cittiglio, dove Gallera è rimasto colpito in modo particolare dalla stanza della cico-gna e ha visitato Pronto soccorso, Ortopedia e Psichiatria. Per l'ospedale di Cittiglio, Emanuele Monti ha annunciato entro il prossimo mese un ordine del giorno per l'installazione di aria condizionata e i rifacimenti di alcuni servizi. A Varese, l'assessore Gallera ha incontrato direttori di Dipartimento e primari e visitato, al Circolo, Pronto soccorso, le due Cardiologie, la Breast Unit, fiore all'occhiello nella cura del tumore a seno a livello ormai nazionale, sotto la direzione della docente dell'Insubria Francesca Rovera e l'Audiovestibologia, coordinata da Eliana Cristofari, struttura che richiama bambini da tutta la Penisola.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Modello da cambiare: la vera cura sono i medici sul territorio»

**CONTROCANTO** Tra i padiglioni della Schiranna dalla denuncia del Pd emergono due proposte. «Ma bisogna investire»

Sostenere gli ospedali con «investimenti in risorse umane e professionali», ovvero assunzioni di nuovi medici e infermieri. E integrare la rete delle strutture di cura e assistenza, sviluppando forme «moderne e soprattutto efficaci» di medicina di prossimità: le «case della salute», che in Lombardia si chiamano Presst, presidi socio sanitari territoriali.

«Realtà che in altre province sono decollate mentre a Varese no. E questo è semplicemente scandaloso». Samuele Astuti, consigliere regionale del Partito democratico, componente della Commissione sanità e già sindaco di Malnate, ha scelto i padiglioni della Festa dell'Unità alla Schiranna (foto Blitz) per tracciare un bilancio delle «visite istituzionali» a dieci ospedali nell'area varesina ma anche a Busto Arsizio e a Gallarate e per «tradurre in proposte» gli incontri, le segnalazioni, le lamentele e in alcuni casi le denunce intercettate passando in rassegna

unità operative, quartieri operatori, centri di diagnosi, ambulatori e sale di pronto soccorso. «Ovunque - ha raccontato ieri sera davanti a una platea che non si è lasciata rinchiodare in casa dal clima tropicale - ho raccolto l'identico appello: la prima emergenza è la mancanza di personale». Astuti era affiancato dal segretario regionale del



partito Vinicio Peluffo, dal leader provinciale Giovanni Corbo e dalla referente per il settore sanità Margherita Silvestrini. Le grandi emergenze? Nell'ordine: le carenze negli organici, il problema del Pronto soccorso e «la totale assenza di programmazione che si traduce nella mancata gestione della rete degli ospedali territoriali». I direttori generali - ha ricordato l'esponente di Palazzo Pirelli - «non possono prendere decisioni in assenza di piani strategici che, a loro volta, non possono essere elaborati fino a quando la Regione non avrà indicato le proprie linee strategiche. Il risultato è un immobilismo imbarazzante, che mette a dura prova i reparti e i professionisti che vi operano».

Due le proposte; «Tornare subito a investire nella sanità di territorio attraverso i Presst e offrire ai manager gli strumenti per adottare i provvedimenti necessari ad arginare il declino dei nostri ospedali».

Gianfranco Giuliani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I fattorini del cibo chiamano i gay

Autoconvocati davanti a Eataly: «A noi diritti negati e le società sponsorizzano il Pride»

MILANO - Un presidio convocato all'ultimo in piazza XXV Aprile a Milano, davanti all'ex Teatro Smeraldo, ora Eataly. È qui che i rider, i fattorini del cibo di Milano e Lombardia, si sono dati appuntamento ieri pomeriggio, sfidando i 36 gradi (e oltre) e un'afa extra, nell'ambito di una giornata di mobilitazione autoproclamata dalla sigla di rappresentanza indipendente "Deliverance Milano".

Per i lavoratori simbolo della gig-economy è stata l'ennesima occasione per chiedere la fine del cottimo e un salario minimo garantito più ferie, malattia, maggiorazioni del 30% in cui si lavori con la pioggia e del 20% per il lavoro notturno, 13<sup>h</sup>, 14<sup>h</sup> e Tf. «Abbiamo invitato tutti i colleghi a incrociare le braccia e a staccare i piedi dai pedali. Fa troppo caldo, senza diritti non si respira», hanno «urlato» gli organizzatori dell'evento, invitando i ristoratori a spegnere i tablet collegati alle aziende di consegna cibo e i clienti a non ordinare pasti in ufficio o a casa.

Una richiesta caduta però in parte nel vuoto, a vedere i tanti rider in giro per la metropoli a far consegne. Specialmente la comunità africana, il 40% dei fattorini in bicicletta a Milano. Perché



Sopra un momento della manifestazione di ieri a Milano. A destra un rider al lavoro

questa convocazione dell'agitazione all'ultimo minuto? Perché i rider hanno scoperto che tra gli sponsor del Milano Gay pride in programma questo pomeriggio figurano anche Deliveroo e Just Eat, due dei marchi simbolo del cosiddetto "food delivery by bike" in salsa tricolore.

«In una "piazza" come quella del Pride di Milano - fanno sapere da De-

liverance - , le contraddizioni ci appaiono soverchianti. Scegliamo quindi di prendere posizione contro tutti coloro che usano la battaglia dei diritti civili con l'intenzione di ripulirsi l'immagine, nascondendo dietro a campagne di marketing il fatto che queste compagnie negano diritti sindacali ai loro lavoratori». Una presa di posizione netta su temi come i con-

tinui contratti a termine, i pagamenti in ritenuta d'acconto, con stage di formazione o voucher, nonostante si lavori anche 50 e oltre ore a settimana. «Collaboriamo da sempre a tempo indeterminato - spiegano i rider -, i nostri datori di lavoro ci chiedono di aprire la partita Iva per scaricare su di noi ogni rischio d'impresa. Lavoriamo in nero, somministrati o sotto cooperative tossiche, con subappalti farlocchi e accumuliamo contributi a perdere, per cui non godremo mai di alcuna copertura». Di più: «Siamo sottoposti a meccanismi reputazionali che definiscono il nostro accesso al mondo del lavoro e il nostro status, giudicando le nostre vite come profili social, tra ranking, algoritmi e responsabili delle risorse umane», insistono facendo riferimento al meccanismo di ranking governato da un algoritmo per valutare le prestazioni dei lavoratori, la loro disponibilità e, di conseguenza, i pagamenti.

A tutto questo si aggiunge anche la questione sicurezza: «Tutte le settimane decine di incidenti si consumano sulle strade a Milano, in Lombardia e nel resto d'Italia durante il turno di lavoro. E ora di dire basta».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NON STUDIANO E NON LAVORANO

### I Neet in Italia sono oltre 3 milioni

ROMA - L'Italia conserva il primato, non lusinghiero, di giovani che non studiano né lavorano. In Europa nessuno Paese fa peggio. E così già da 3 anni. L'ultimo aggiornamento di Eurostat non fa che confermarlo. E questo nonostante il numero dei cosiddetti Neet, l'acronimo inglese che etichetta il fenomeno, sia un po' sceso. I dati parlano chiaro: tra i 20 e i 34 anni le persone che sono fuori da ogni percorso di formazione o istruzione e non hanno un'occupazione sono il 28,9%. Alle nostre spalle anche Grecia e Bulgaria. Cambiando la classe d'età il risultato resta lo stesso. Anche considerando, infatti, il complesso degli under 35, a partire dai 15 anni, l'Italia si mantiene in testa alla classifica Ue, con oltre 3 milioni di Neet.

Quello che colpisce è l'entità delle cifre: l'Italia quasi doppia la media europea (16,5%) ed è lontanissima dai Paesi con le migliori performance, come Svezia e Olanda. Totalizziamo oltre 4 volte tanto. Il problema tocca soprattutto le donne ed è concentrato per oltre la metà nelle Regioni del Mezzogiorno. Ma viste le sue proporzioni non stupisce come la patologia possa aggredire chiunque. Lo dimostra l'incrocio tra le statistiche di Eurostat e quelle dell'Istat. Ecco che tra i 3 milioni e 780mila under35 identificati come Neet ci sono anche 390mila con laurea e master e 1.446 diplomati. Colpisce il dato sui genitori: 728mila madri e circa 100mila padri. Insomma non vale il facile accostamento con la famigerata categoria dei "bamboccioni".

C'è però un filo rosso che accomuna gran parte dei Neet. Si potrebbe pensare si tratti di ragazzi, anche se trentenni, che, finiti gli studi, sono ora alla ricerca, disperata, di un impiego. È così in un



caso su tre. Il resto, la fetta maggioritaria dei Neet, rientra nell'area grigia dell'inattività, termine statistico che indica coloro che sono fuori dal mercato del lavoro. Non hanno un'occupazione e neppure la cercano con una qualche assiduità. Segno di una sorta di rassegnazione.

I sindacati non nascondono la preoccupazione: «Non c'è più fiducia nel futuro e così il nostro Paese è destinato a una stagnazione perpetua», dice il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo. Di futuro «tragico» parla la Cgil, che con Tania Scacchetti mette in guardia da un rischio: «La trappola del tirocinio». Lo stage da strumento utile si trasforma in un boomerang quando le aziende ne «abusano», spiega la sindacalista. Vista la situazione «non c'è da stupirsi per il forte aumento di giovani che vanno a cercare all'estero migliori condizioni», osserva il segretario aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra.

# Il bus viaggia nel futuro Primo ibrido sulla strada

*Autolinee varesine lancia il mezzo che risparmia energia*

**RETROSCENA**

## Assessore alla cultura E se fosse Galimberti?

*Il nuovo assessore alla cultura?*

*Il sindaco non ha fretta e la nomina, se mai sarà formalizzata, slitterà a dopo l'estate, al termine di una prolungata pausa di riflessione e di decompressione dei veti, delle ambizioni personali e delle rivendicazioni politiche che hanno caratterizzato le settimane immediatamente successive alle dimissioni di Roberto Cecchi.*

*Davide Galimberti lo ha spiegato agli esponenti del Partito democratico e delle altre liste, più o meno civiche, alleate nella coalizione di centrosinistra. «Non è scattato nessun conto alla rovescia» ha chiarito il primo cittadino nel corso dei colloqui che hanno cadenzato l'ultimo weekend. Di più: il nuovo assessore non sarà scelto all'interno del consiglio comunale e neppure tra personalità organiche ai gruppi che sostengono la maggioranza. Anche su questo punto Galimberti sarebbe stato sufficientemente esplicito.*



**Il sindaco medita di coinvolgere realtà esterne al centrosinistra, creando una nuova delega "di scopo" per la seconda parte del mandato**

*poco più di due anni, che in politica sono un'eternità. Ed è a questa prospettiva che starebbe lavorando lo staff del sindaco con abbozzamenti e "carotaggi". E con una variabile che pochi in municipio sembrano avere finora contemplato: non la semplice sostituzione di Roberto Cecchi, ma la più funzionale creazione di un nuovo assessorato «di scopo» per la realizzazione di uno dei progetti che nelle intenzioni di Galimberti dovrebbero caratterizzare la seconda parte del mandato. Se questa sarà la soluzione, la delega alla cultura resterà nel pacchetto di competenze dirette del sindaco, che ha subito dato ampia prova di non "disprezzare" il ruolo.*

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicuramente i varesini che, in queste ultime settimane, sono saliti sul primo autobus "ibrido" di Autolinee varesine non si sono accorti di nulla. D'impatto, infatti, non c'è alcun vistoso elemento che contraddistingua questo Mercedes Citaro, matricola 5206, da tutti gli altri che circolano per la città. A eccezione di alcuni "ganci" sul tetto, che s'intravedono appena: sono gli accumulatori finalizzati al recupero dell'energia dispersa durante la frenata.

«Immagazzinano l'energia e poi aiutano il motore a utilizzarla durante l'accelerazione - ha spiegato il rappresentante di

Autolinee varesine Marco Regazzoni, ieri mattina, durante la presentazione del nuovo mezzo in piazza Monte Grappa - L'energia extra viene utilizzata anche per l'alimentazione di aria condizionata e riscaldamento. Il sistema di funzionamento dell'ibrido è del tutto simile al sistema "kers" utilizzato in Formula uno: montato sulle monoposto, fa recuperare energia in frenata e la restituisce in accelerazione». Tutto ciò consente un notevole risparmio nel consumo di carburante, almeno di un 10% circa, e garantisce il miglioramento delle prestazioni, tanto è vero che il nuovo ibrido è stato testato, senza problemi, su linee impegnative come la P, con la salita di Velate, e la C verso il Sacro Monte.

«La differenza, rispetto a tutti gli altri Mercedes Citaro, è minima, almeno agli occhi dei passeggeri e dell'autista - ha sottolineato Regazzoni -. Anche gli interni sono tradizionali, con l'impianto di videosorveglianza e le oblitteratrici».

Il mezzo, con motorizzazione Euro 6, è il più venduto in Europa ed è ormai il più diffuso anche all'interno della "flotta" di Autolinee varesine.

«Finalmente andiamo verso il green - ha ribadito Ambrogio Mazzucchelli, vicepresidente dell'Agenzia del trasporto pubblico locale Como, Lecco e Varese -, verso le nuove tecnologie e la possibilità che il futuro sia improntato, anche sotto il profilo della mobilità, a un maggiore rispetto per l'ambiente».

Gli autobus di Autolinee varesine sono molto giovani, con un'età media tra i sette e gli otto anni, a fronte di una media italiana che supera i quindici.

Per fare spazio al nuovo ibrido è stato rottamato un mezzo di undici anni di età, che, in altre città, sarebbe andato ancora bene per diversi anni.

«L'aumento di questo tipo di autobus, nel rispetto dell'ambiente, è in linea con le indicazioni contenute nei piani comunali sulla mobilità - ha commentato

il sindaco Davide Galimberti -, e con tutte le nostre iniziative volte a incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico».

L'anno scorso Autolinee varesine aveva introdotto ventiquattro autobus "ecologici", con emissioni vicine allo 0. «Nonostante l'ibrido costi un 10% in più rispetto a un autobus base, superando di molto i 230mila euro - ha concluso il direttore Fabrizio Laudi -, in futuro dovrebbero essere introdotti sempre più mezzi di questo tipo, anche se i piani d'investimento statali sulla mobilità non fanno ben sperare».

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione in piazza Monte Grappa: si va verso un generale ammodernamento dei mezzi (foto Bnt)

**CGIL.** Un anno di iniziative per i cinquant'anni del documento di tutela dei lavoratori: «Difendiamo il futuro dei giovani»

## Mostra, video e amarcod sullo Statuto



(s.n.) - «Dallo Statuto alla Carta». A cinquant'anni dalle lotte sindacali del 1969, che hanno portato alla conquista dello Statuto dei lavoratori l'anno successivo, è stato convocato ieri mattina, in Sala Montanari, un attivo dei delegati e dei pensionati della Cgil (nella foto Blitz). Durante l'incontro è stata annunciata una mostra realizzata dalla Cgil, in collaborazione con l'Archivio di Stato e con il patrocinio del Comune, con la documentazione storica del periodo 1969/1970, che attesta il ruolo della città. Alla mattinata, introdotta dal segretario generale della Cgil Varese

Umberto Colombo, hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Davide Galimberti, il direttore dell'Archivio di Stato Claudio Critelli, il saggista e docente universitario Lelio Demichelis e il segretario generale della Cgil Lombardia Elena Lattuada. All'inizio dell'incontro è stato proiettato un video-documentario, realizzato da Alexander Luciani, che verrà proposto in forma integrale durante l'inaugurazione della mostra, prevista in sala Nicolini per il prossimo 20 settembre. «Nella mostra saranno presentati preziosi documenti del nostro archivio storico, attual-

mente conservato negli spazi dell'Archivio di Stato - ha spiegato Colombo -, ovvero accordi, volantini di fabbrica, fotografie, testimonianze. Cominceremo il 20 settembre e, per un anno, vorremmo proporre tante iniziative. Per effetto delle politiche liberiste o dei Governi che hanno attaccato in vari modi i diritti dei lavoratori, ci troviamo anche oggi di fronte alla necessità di riconquistare questi diritti, soprattutto per le giovani generazioni». L'intento della Cgil è quello di collegare questo ricordo, dunque, con tutta la mobilitazione che il sindacato sta facendo.

# Ospedale, sistema più efficiente

Riorganizzazione del pronto soccorso, potenziamento di pediatria e punto nascita



**TRADATE** - Un primo screening per dare all'ospedale "Galmarini" certezze e risposte serie. All'incontro (nella foto), voluto dal sindaco Giuseppe Bascialla, hanno presenziato, oltre al vice sindaco Franco Accordino e al presidente del consiglio comunale Claudio Ceriani, anche il direttore generale della Asst Gianni Bonelli, il direttore amministrativo Stefano Maffioli, la dottoressa Brunella Mazzei, direttrice di presidio, il presidente della commissione regionale che si occupa della sanità Emanuele Monti mentre la vice presidente del consiglio regionale Francesca Brianza ha comunque seguito l'incontro non potendo intervenire direttamente per impegni istituzionali. La solita riunione di routine? A quanto pare no. «Un incontro nel quale sono state messe le basi per risolvere problemi ormai datati», la dichiarazione di un soddisfatto Bascialla.

che la gestione dei codici bianchi (quelli dei malati di minor gravità) con una collaborazione sempre più stretta con i medici di base che torneranno ad avere un ruolo fondamentale nella sanità pubblica. Inoltre in arrivo ci sono professionisti come i prof. Walter Ageno e Luigi Bartalena. Novità anche per la cardiologia dove è aperto un concorso per il primario.

Primario che, a quanto pare, continuerà ad esserci anche al reparto di radiologia dove il pensionamento del primario Luciano Riboldi, medico conosciuto per la sua professionalità ma anche per la sua umanità, porterà inevitabilmente a una riorganizzazione così da utilizzare (finalmente dopo che lo stesso Riboldi aveva chiesto invano di poter rimpolpare la pianta organica) quelle strutture tecnologiche al momento sotto utilizzate.

Verranno potenziati anche il punto nascita e la pediatria. Già fissato, intanto, un prossimo incontro che si terrà in municipio il prossimo 7 agosto alla presenza della commissione sanità comunale.

«Il rifacimento del pronto soccorso, l'ampliamento degli spazi interni, la sistemazione della sala operatoria, dell'endoscopia, secondo e terzo piano e altri interventi sono la testimonianza che Regione Lombardia guarda all'ospedale di Tradate con attenzione, convinta che sia un punto strategico per la sanità lombarda», il commento di Emanuele Monti e Francesca Brianza.

Silvio Peron



## Disinfestazione antizanzare nei giardini e nei tombini

**VEDANO OLONA** - Sono stati effettuati in questa settimana, con l'intervento dei tecnici di Ats Insubria, i trattamenti di disinfestazione antizanzare previsti per le prime ondate di caldo estivo. Sono state trattate le aree verdi e i tombini della zona Baraggia, di via Monte Bianco, via San Siro, via San Francesco, parchi Spech e Fara Forni, il giardino della scuola materna e della primaria.

La disinfestazione è stata eseguita, tramite un "atomizzatore", con un insetticida ad ampio spettro che agisce con bassissime dosi di principio attivo per metro quadrato di superficie, grazie alla presenza di un isomero puro. Ciò consente di ottenere una disinfestazione ottimale nel rispetto dell'ambiente. Comunque - spiega una nota della maggioranza di Vedano Viva - già da un anno vengono inserite le pastiglie antilarva nei tombini. Per rendere più incisivo l'intervento «sarebbe auspicabile che anche i cittadini intervenissero in contemporanea» nelle loro proprietà. «mettendo in atto misure di prevenzione ed evitando comportamenti dannosi». Cosa fare concretamente? «Trattare regolarmente con prodotti larvicidi i tombini e le zone di scolo e ristagno; eliminare i sottovasi ed evitare il ristagno di acqua al loro interno; verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite; coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese; tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre». Cosa bisogna evitare? «Accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante; lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiale e legna; lasciare gli annaffiatori e i secchi con l'apertura verso l'alto; lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni di acqua per più giorni; svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ore 6.40, si scontrano un'Alfa e una Mercedes Nel botto semaforo distrutto ma funzionante

**TRADATE** -(s.p.) Un botto tremendo, il sinistro rumore delle lamiere contorte, due auto praticamente distrutte e un semaforo che continua a funzionare nonostante fosse stato centrato da una delle due vetture. Scena di ordinario spavento in una torrida alba di giugno, ieri. Per fortuna le conseguenze, per i passeggeri, sono state limitate. Palcoscenico del sinistro, l'incrocio fra corso Bernacchi, via Mameli e via Toti. Cause in corso di accertamento: dei rilievi si occupa la Tenenza cittadina. Una Alfa Romeo 159, condotta da un uomo di 37 anni residente in città, è entrata in collisione con una Mercedes classe A condotta da una donna di 62 anni residente a Lonate Ceppino. Sempre secondo la prima ricostruzione, alle 6.40 di ieri mattina la Mercedes percorreva via Mameli in direzione di via Toti. L'Alfa viaggiava su corso

Bernacchi in direzione corso Matteotti. Le due auto si sono scontrate quasi al centro dell'incrocio finendo una (l'Alfa) sul marciapiede, e l'altra al centro della strada distruggendo l'impianto semaforico (nella foto).

Le persone che abitano lì intorno - siamo in pieno centro - si sono svegliate di soprassalto. Immediati i soccorsi. Sul posto una pattuglia dei carabinieri e un'ambulanza del 118 ma i due conducenti sono usciti miracolosamente illesi, visto l'impatto, dai rispettivi abitacoli tanto che non c'è stato bisogno di cure ospedaliere. Nella zona, tempo fa, un altro episodio di cronaca, ben diverso: fu preso di mira un esercizio commerciale al quale venne sfondata la vetrina e i malviventi razziarono materiale elettronico fra cui numerosi cellulari.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Un incontro ogni tre mesi e rilanceremo l'ospedale»

In municipio la prima riunione con comitato, Regione e sindaci

**CARONNO PERTUSELLA** - Un tavolo trimestrale di confronto per rilanciare l'ospedale di Saronno: questa la proposta venuta l'altra sera all'Agorà del municipio di piazza Aldo Moro a Caronno Pertusella da parte del presidente della commissione regionale sanità, Emanuele Monti. L'esponente varesino della Lega è stato fra i relatori all'incontro-dibattito per fare il punto sulle problematiche del nosocomio saronnese, appuntamento promosso dal Comune e al quale hanno partecipato sindaci e amministratori della zona, i rappresentanti del Comitato pro ospedale di Saronno e molti privati cittadini.

A fare gli onori di casa il sindaco caronnese Marco Giudici con l'assessore ai Servizi sociali, Sebastiano Caruso. Da parte del presidente Monti, dunque, la proposta di un tavolo trimestrale con i sindaci del comprensorio e la direzione ospedaliera. «Come occasione di contatto fra ospedale e sindaci, che potranno trasmettere



Sopra il pubblico e a lato i relatori della serata sull'ospedale (foto Bitz)

quelle che sono le istanze del territorio. In questo modo - ha ricordato Monti - anche i cittadini potranno essere costan-

**Proposta  
una sinergia  
con l'Asst  
di Rho**

temente aggiornati, tramite i loro rappresentanti, sulle novità del presidio». Altra proposta di particolare rilievo venuta da Monti, quella di creare una inedita sinergia con altre Aziende ospedaliere e in particolare con quella di Rho, «Conside-

rata la vicinanza con il territorio di competenza di Saronno».

Idee che sicuramente costituiranno gli spunti per la prima riunione del futuro "tavolo dei sindaci" e anche per il Comitato pro ospedale, il cui portavoce Massimo Beneggi si è detto soddisfatto: «Serata senz'altro proficua anche perché sia il direttore generale Eugenio Porfido hanno sottolineato che l'ospedale di Saronno ha tutti i requisiti per restare un presidio sanitario di primo livello».

Apprezzato anche l'annuncio di investimenti per oltre sette milioni di euro e dei bandi per coprire le tante posizioni vacanti della pianta organica.

Alla riunione, anche per testimoniare l'interesse del territorio per la salvaguardia dell'ospedale saronnese, erano presenti oltre al sindaco caronnese, pure i suoi colleghi di Gerenzano, Ivano Campi, e di Cislago,

Gian Luigi Cartabia; presenti inoltre molti delegati di comuni del circondario; mancava però una rappresentanza ufficiale di Saronno: c'era solo il consigliere comunale d'opposizione Nicola Gilardoni, alla testa di una delegazione del Pd di Saronno, e Lorena Moiso della neonata lista civica Obiettivo Saronno. Per la maggioranza, solo il militante leghista Elio Fagioli.

Caronno Pertusella è stato fra i primi Comuni ad approvare la mozione proposta dal Comitato pro ospedale, che costituisce una richiesta di salvaguardia del nosocomio saronnese e che ha ricevuto il disco verde anche da Misinto, Origio, Solaro e Turate.

«L'intento è di ribadire che - come ha spiegato

**«Così terremo  
informati  
anche tutti  
i cittadini»**

Beneggi - l'ospedale di Saronno deve ritornare ad avere quella attrattività che ha perso nel corso del tempo, per tutti i problemi strutturali e di carenza di personale sorti nell'ultimo decennio».

**Roberto Banfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL DIRETTORE GENERALE



## «Saronno non chiuderà Investiremo 7 milioni»

**CARONNO PERTUSELLA** - (ro.ban.) Oltre sette milioni di euro (più iva) in investimenti per l'ospedale di Saronno: lo ha annunciato il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Eugenio Porfido, l'altra sera alla sua prima uscita pubblica sul territorio, durante l'incontro che si è tenuto in Municipio a Caronno Pertusella. Con una premessa: «Non investiremo tutti questi soldi per una struttura destinata a chiudere».

Dunque, le novità che si concretizzeranno a breve: 700 mila euro sono destinati alla nuova risonanza magnetica (in arrivo), 300 mila euro ai nuovi sistemi di anestesia e rianimazione e, complessivamente, alle apparecchiature da destinare ai vari reparti si spenderanno 7 milioni di euro nel corso del 2020. Mentre a settembre, spesa di 315 mila euro, sarà rifatto il settore della diagnostica.

Porfido ha sottolineato la volontà di porre rimedio alle ormai croniche carenze di personale, iniziando con la nomina di una nuova direzione di presidio, novità che dovrebbe concretizzarsi già la prossima settimana. Si stanno inoltre vagliando le candidature al ruolo di direttore del pronto soccorso (uno dei settori da rilanciare), e la scelta dovrebbe essere fatta a settembre.

Il direttore generale della Asst Valle Olona (di cui il nosocomio saronnese di piazza Borella fa parte) ha parlato anche di un cambio nell'approccio: «Stiamo abbandonando le proposte di lavoro con contratti a tempo determinato per quelle a tempo indeterminato e sono stati aperti molti bandi per andare a coprire tutte le posizioni. Purtroppo la mancanza di personale negli ospedali è un problema nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA